

2016-  
2019

# Piano Triennale dell'Offerta Formativa



Scuola dell'infanzia con  
nido integrato "S. Maria  
Assunta"

S. MARIA IN STELLE -  
VERONA

Scuola Materna  
con  
Asilo Nido Integrato  
"S. Maria Assunta"  
Via Pantheon, 12  
37034 S. Maria in Stelle  
Tel 045 550229



**Scuola dell'infanzia con nido integrato**

**"S. Maria Assunta"**

**Via Pantheon 12, S. Maria in Stelle – Verona**

***Scuola paritaria federata alla FISM***

**Tel. e Fax 045 550229**

**Indirizzo e-mail: [scuolasmassunta@libero.it](mailto:scuolasmassunta@libero.it)**

**Codice Meccanografico: VR1A01400Q**

**[www.infanziastelle.it](http://www.infanziastelle.it)**

In una comunità educante, come quella della scuola,  
“[...] da un pensiero nascono altri pensieri, dai pensieri  
degli amici prendono forma i propri, in un movimento  
che non ha fine, che trasforma e fa sentire tutti più ricchi  
[...]”.

*Luigina Mortari*

## **PREMESSA**

Questo documento rappresenta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) della scuola dell'infanzia con nido integrato "S. Maria Assunta" di S. Maria in Stelle. Nel passaggio dal consueto POF annuale a questo documento triennale si vuole attuare la volontà della Legge 107 del 2015 la quale esplicita: *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."* (L. 107/2015, art. 1, comma 14).

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 01/09/2016; il PTOF 2016-2019 è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 15/09/2016; il PTOF 2016-2019 è pubblicato sul sito [www.infanziasstelle.it](http://www.infanziasstelle.it).

La scuola si impegna ad affiggere copia del PTOF presso la scuola per assicurare piena trasparenza e pubblicità – nonché a pubblicare il PTOF sul sito e sul Portale Unico (Scuola in chiaro – SIDI).

### **1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA**

La scuola "Santa Maria Assunta" di Santa Maria in Stelle si colloca al centro di questo paese, di poco più di mille abitanti, situato ai piedi della Lessinia, in una zona collinare a pochi chilometri dalla città, dove regna il verde e dove termina la strada asfaltata per lasciare spazio a sentieri per passeggiate collinari. La struttura è quindi sicuramente collocata in una situazione urbanistica adeguata e compatibile con le esigenze dei bambini e delle famiglie secondo la norma L.R. 27/93. Recenti costruzioni di aree abitative hanno permesso a giovani famiglie di poter abitare questa fortunata posizione collinare che risulta essere da anni la zona di Verona con maggiore popolazione giovanile. La scuola confina con l'edificio del Comune ed è a poche decine di metri dalla Chiesa Parrocchiale.

Il fabbricato, di proprietà della parrocchia e costruito nel 1912, vede nel 1915 l'inizio dell'attività dell'asilo.

*“In questi primi anni i bambini rimanevano all’asilo tutto il giorno [...] dal lunedì al venerdì e mezza giornata il sabato; pranzavano insieme, [...]. Erano vestiti normalmente: non era obbligatorio il grembiolino e non erano ancora divisi per età; restavano tutti nella stessa aula impegnati nelle stesse attività educative. [...] Erano le prime esperienze di scuola materna [...].”* (Il mio asilo ha cent’anni, a cura di Rossana Riolfi e Luigi Antolini, pagg. 30-31).

Nel 1940 arrivano le Sorelle della Misericordia di Verona a S. Maria in Stelle, cinque suore che si sistemano al primo piano dell’edificio della scuola, visto l’inutilizzo. Esse collaborarono alla gestione dell’asilo con insegnanti diplomate e anche con la parrocchia (catechismo, scuola di lavoro per ragazze,...). Alle due aule della scuola materna già esistenti viene aggiunta una terza aula, attraverso l’ampliamento dell’edificio verso ovest.

*“Disposizioni introdotte nei primi anni quaranta prevedevano la divisione dei bambini in tre fasce d’età: piccoli, medi e grandi, con relativi giochi ed attività diversificati; viene anche introdotto, a partire dal 1946, l’uso del grembiolino, con l’intento di annullare le differenze socio-economiche ed al tempo stesso proteggere i vestiti.”*

Inoltre *“la presenza delle suore coincide con l’istituzione del Comitato Direttivo dell’Asilo, con lo scopo di gestire democraticamente le decisioni riguardanti la scuola materna; è composto da cinque membri, di cui due di diritto, il parroco e la superiora, e tre scelti tra gli abitanti del paese.”* (Il mio asilo ha cent’anni, pag. 46).

Nel 1981 le suore lasciano però Santa Maria in Stelle con dispiacere di tutta la comunità di S. Maria in Stelle. In questo momento storico *“fu indispensabile l’apporto di Franca Mariotti la quale ci incoraggiava a non mollare e si metteva in prima fila a tirare il pesante carro della scuola materna. A settembre 1981 iniziò la scuola autogestita da un Comitato di genitori.[...] Furono anni impegnativi, ma belli perché si percepiva che tutto il paese si sentiva coinvolto in prima persona e quindi corresponsabile della gestione della scuola materna.”* (Il mio asilo ha cent’anni, pagg. 74-75).

*“Il Comitato di Gestione ormai abituato a sfide impossibili cominciò a proiettare la scuola verso un futuro rinnovato nell’offerta. Da quando le suore avevano lasciato gli appartamenti, il piano superiore dello stabile era rimasto inutilizzato. La superficie libera e disponibile costituiva un vuoto che, per il comitato, doveva essere colmato. La strada naturale da perseguire era quella di accogliere anche i bambini più piccoli, da 1 a 3 anni in modo da offrire alle famiglie un servizio più ampio e completo.”* (Il mio asilo ha cent’anni, pag. 84).

Nel settembre del 1994 ha inizio ufficialmente l’attività del nido integrato.

Nel 2012, dopo anni di difficoltà burocratiche, si riesce a inaugurare lo spazio adiacente la scuola del Comune, concessoci in comodato d’uso e ristrutturato grazie al contributo volontario e all’aiuto concreto di molte persone del paese. Lo spazio viene dedicato a Franca Mariotti e chiamato appunto “Centro Educativo Franca Mariotti”. Esso diventa subito uno spazio per mamme e bambini da 0 a 3 anni, uno spazio per il

consueto mercatino dell'8 dicembre e per laboratori, incontri formativi di ogni genere, tutti unificati dall'intento di promuovere momenti e occasioni educative per i bambini della scuola e le loro famiglie.

## **Principi ispiratori**

La nostra è una scuola autonoma (legge 15 marzo 1997, n. 59 e D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 –regolamento dell'autonomia) e dal 2000 è parificata (legge 10 marzo 2000, n. 62).

La scuola dell'Infanzia con nido integrato "S. Maria Assunta" si pone in linea con i principi costituzionali (art. 2 della Costituzione Italiana) e di ispirazione cristiana (Circolari Nazionali della FISM n. 21/04 "Appartenenza e promozione" – n. 22/04 "Insegnamento della religione cattolica" e n. 23/04 "Scheda di autovalutazione pedagogica") e concorre alla formazione integrale del bambino ponendo al primo posto i valori della vita, quali solidarietà, comprensione, responsabilità, coerenza, cittadinanza. Questa trasmissione di valori non è semplicemente il risultato di una programmazione didattica, ma è vissuta dalle insegnanti con coerenza educativa e professionale in linea con la mission della scuola.

Tre principi, tre impegni:

1. La nostra scuola dell'Infanzia e il nido integrato sono luogo di *accoglienza* per tutte le bambine e i bambini da uno a sei anni, senza discriminazioni fisiche, socio-culturali o religiose: è, infatti, la scuola di tutti e per tutti, una scuola in cui la diversità è riconosciuta come valore. È luogo di tolleranza, di solidarietà e pace secondo gli insegnamenti del Vangelo.
2. Nella nostra scuola dell'Infanzia e nel nostro nido integrato, le insegnanti, le educatrici e il personale ausiliario collaborano per il buon funzionamento della scuola. La *partecipazione* dei genitori alla vita e alla gestione della scuola si attua attraverso la presenza degli stessi nei vari organi della scuola.
3. La nostra scuola considera di fondamentale importanza la *trasparenza* dei rapporti con l'utenza, considerandola la condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione del servizio.

A partire da ciò la scuola si propone di:

- **accogliere ogni bambino nella sua globalità;**
- **riconoscere e dare valore all'unicità e percorso individuale di ogni singolo bambino;**
- **costruire nel dialogo e nella collaborazione un rapporto di fiducia e di corresponsabilità con la famiglia e le famiglie, favorendo una prospettiva di rete sociale di comunità educante;**
- **riconoscere il percorso di ogni bambino e dei bambini all'interno di una prospettiva di continuità**

**0-6, cioè strutturandosi all'interno di una cornice pedagogica di coerenza con il nido e la scuola dell'obbligo, evitando discontinuità e incoerenze educative;**

- **valorizzare per ogni bambino e per i bambini esperienze di cura, di gioco e di vita sperimentando il coinvolgimento attivo e la pluralità dei linguaggi che consentono la vera conoscenza del mondo.**

Il bambino che viene a scuola ha il diritto di trovare ambienti e atteggiamenti accoglienti. E nel nostro caso significa un'organizzazione dello spazio e del tempo affinché ogni bambino possa muoversi e vivere le prime esperienze culturali e sociali.

Insegnante o educatore, divengono così per il bambino preciso punto di riferimento al quale affidarsi per il raggiungimento della sua personale maturazione. La credibilità della nostra scuola è strettamente legata alla credibilità delle persone che vi lavorano. Per questo motivo chiediamo al nostro personale professionalità, disponibilità e coerenza nello sposare e tradurre in quotidianità il nostro progetto educativo.

La scuola si affida come principi e come consulenza pedagogica e amministrativa alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne). Sia il personale sia il Comitato di Gestione della scuola abbracciano, in linea con il dettato costituzionale (art. 33 e art. 34) le scelte di fondo descritte nel progetto educativo della FISM.

## 2. IL CONTESTO: TERRITORIO, SITUAZIONE DEMOGRAFICA E REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE

La scuola è sempre stata riconosciuta e sentita dall'intera comunità di S. Maria in Stelle. La scuola dell'infanzia ed il nido integrato, sono da sempre frequentati non solo dai bambini del paese, ma, grazie alla sua posizione di vicinanza alla città e punto di passaggio per la città, anche da molti bambini dei paesi e zone vicine.

Il nido integrato è strutturato su due sezioni omogenee di età. Il calo demografico degli ultimi anni e il conseguente calo di iscrizioni ha portato la scuola dell'infanzia a strutturare il servizio su due sezioni eterogenee, anziché tre come in anni precedenti.

***Nell'anno 2016-2017 gli iscritti al nido sono 18, divisi in due sezioni omogenee.***

***Nell'anno 2016-2017 gli iscritti alla scuola sono in totale 45, divisi in due sezioni eterogenee.***

La nostra idea circa i rapporti con il territorio nasce dalla convinzione che l'educazione vive di dialogo e di partecipazione. Crediamo che le iniziative e i servizi realizzati per i bambini e le loro famiglie non sono solo un fatto privato di chi ne usufruisce.

Pertanto da sempre ci impegniamo nei nostri servizi non solo in una gestione interna dell'educazione all'infanzia, ma proiettandola all'esterno, nella promozione di uno stile di vita a favore di una *cultura dell'infanzia*, nella convinzione che il bambino si educa in una serie d'occasioni che egli incontra lungo la sua crescita e in molti luoghi che devono avere reciproca coscienza degli obiettivi e dell'operare. Nel nostro percorso abbiamo sempre ritenuto molto importante seguire una doppia linea formativa: *orizzontale*, creando rapporti di collaborazione con le famiglie e le strutture esistenti nel territorio per formare una rete sociale di riferimenti reciproci (la parrocchia, il Comune, l'ULSS, le associazioni di volontariato) e *verticale* con i diversi gradi di scuola (Nido e Primaria) rispondendo all'esigenza di impostare una formazione che possa proseguire per l'intero arco della vita.

L'urbanizzazione, la crescita di flessibilità nel lavoro, la precarietà del lavoro stesso, le nuove esigenze relazionali e gli interessi sociali soprattutto femminili, l'aumento dell'età lavorativa e degli interessi attivi nella terza età, sono tutti fenomeni che hanno portato negli ultimi anni, all'esplosione della richiesta di servizi all'infanzia da parte delle famiglie, anche nel paese di S. Maria in Stelle, proprio perché da un lato è mutato il ruolo della donna nell'ambito familiare, dall'altro spesso non è più possibile presentare ricorso all'aiuto dei nonni all'interno della famiglia, poiché in età avanzata o ancora occupati in attività lavorative.

Il problema della gestione dei figli per le giovani coppie che lavorano è il vero nodo da sciogliere, inoltre la richiesta principale espressa dai genitori è un orario più flessibile, rapportato alle necessità delle famiglie.



Per questo l'offerta d'orari elastici e differenziati del servizio ai bambini va intesa come opportunità educativa per salvaguardare e sostenere, quanto più possibile, il ruolo genitoriale degli adulti, pur contenendo la richiesta d'accudimento dei figli alle ore d'effettiva necessità.

La scuola dell'infanzia ed il nido integrato arrivano a porsi sempre più come servizio anche di **sostegno alla genitorialità**, offrendo alle nuove generazioni di famiglie uno spazio che accoglie, co-costruisce cultura dell'infanzia all'interno di una cornice di dialogo e confronto continuo.

### 3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

#### La struttura e gli spazi

La ricerca scientifica ci conferma l'importanza di offrire ai bambini contesti di apprendimento sempre meno banali e stereotipati per rispettare la loro identità e il potenziale di cui sono naturalmente portatori.

La scelta, la progettazione e la predisposizione di spazi, attrezzature, materiali e giochi è cruciale all'interno di un progetto educativo che si basa sull'idea di bambino come persona dotata di competenze e capacità di autoregolazione.

Tutti gli spazi della scuola, interni ed esterni, sono considerati *contesti educativi* e ciascuna esperienza che il bambino vive a scuola è pensata e curata come formativa.

Il primo sguardo è rivolto alla qualità complessiva dello spazio, ai materiali e agli oggetti poiché lo spazio veicola molti messaggi. Si vuole quindi mettere a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime fra tutte quelle socio-affettive. Occorre offrire ai bambini zone di interesse, che rimandino curiosità; angoli del gioco simbolico che possono essere investiti di significato; spazi più raccolti (ad esempio piccole tane o rifugi) per permettere più intimità; spazi per gruppi di bambini favorendo il piacere di stare insieme e relazioni autonome e significative.

Abbiamo quindi gli *ambienti* dove la superficie è adeguata al numero dei bambini; gli *spazi* organizzati in modo funzionale all'utenza ospitata e alle attività svolte, grazie alla flessibilità degli stessi, evitando soluzioni distributive rigide. Gli arredi sono attrezzature ludico-didattiche idonee allo sviluppo psicofisico del bambino e in conformità con le normative vigenti e organizzati offrendo ai bambini occasione di contenimento, affettività, relazioni, oltre che di movimento, stimolazioni percettive ed attività di gioco. Sono presenti accorgimenti architettonici e di arredamento atti a prevenire ed evitare situazioni di pericolo per i bambini. La suddivisione degli spazi con arredi trasportabili potrà consentire la trasformazione dello spazio a seconda delle esigenze.

Nella scuola dell'infanzia e al nido integrato, a fronte di un pensiero sulle modalità di apprendimento di un bambino che è attivo protagonista del suo processo di crescita attraverso la sperimentazione, la libera espressione e la curiosità, sono stati pensati degli angoli gioco, dove è preposto materiale differenziato, anche naturale e di recupero: è così il bambino a dare significato allo spazio stesso con il proprio sperimentare, con la propria creatività a partire da materiale non già strutturati.

L'edificio scolastico è occupato al piano terra dalla scuola dell'infanzia e al primo piano dalle sezioni di nido integrato. I luoghi in comune tra la scuola dell'infanzia e l'asilo nido sono il cortile ed il giardino che circonda il caseggiato. Sono presenti ambienti generali quali: spazio di direzione, una cucina, una dispensa, un locale centrale termica, un ripostiglio.

La scuola dell'infanzia è composta da un salone gioco-dormitorio, tre aule, un corridoio di collegamento per le sezioni: due aule si affacciano direttamente su un ampio cortile esterno. Al piano terreno si trovano anche la cucina, i servizi igienici e uno spazio utilizzato per la biblioteca; al piano seminterrato si trova poi la dispensa e un magazzino, nonché lo stoccaggio di materiale utile alla scuola.

L'asilo nido è composto da un soggiorno per il gruppo piccoli, un soggiorno per il gruppo grandi, una cameretta per il riposo, i servizi igienici dei bambini, lo spogliatoio e servizi igienici del personale. È presente una grande terrazza esterna di circa 150 mq.

La superficie del giardino è di circa 860 mq. Il cortile chiaramente delimitato è suddiviso in tre parti e ciò permette l'utilizzo contemporaneo degli spazi esterni da parte di diversi gruppi di bambini. È attrezzato con giochi di movimento adatti all'età dei bambini, tavoli e panchine, alberi e zone riparate dal sole.

Il 5 ottobre 2012 è stata inaugurato un nuovo spazio: stanza e spazio esterno dell'edificio comunale adiacente al nostro servizio che il Comune ha dato in comodato d'uso alla scuola. Pertanto, nell'anno scolastico 2012 – 2013, ha preso il via il suo utilizzo. Consiste in una stanza con entrata e bagni interamente ristrutturata dai genitori e dalla comunità con il contributo di *Apertamente Onlus*, associazione sul territorio a sfondo educativo-didattico che lavora accanto alla scuola dell'infanzia. In questo spazio, la scuola ospita due mattine a settimana una spazio genitori-bambino (*Spazio Gioco Pollicino*); è inoltre uno spazio a disposizione per "adulti" (incontri formativi per genitori; incontri tra docenti, educatori, ...) ed uno spazio ulteriore per i bambini del nido e della scuola dell'infanzia.

Adiacente all'entrata della scuola è presente un parcheggio che accoglie alcuni spazi auto, ma poche decine di metri più avanti è presente un ampio parcheggio pubblico.

Consapevoli dell'importanza della sicurezza all'interno della scuola, una ditta esterna specializzata, ha l'incarico di supervisionare ambienti e materiali. Data la peculiarità che la scuola riveste nella sua funzione, la gestione della sicurezza supera la semplice applicazione della norma e dedica molta attenzione a tutti quegli aspetti che l'accoglienza dei bambini impone.

La rigorosa applicazione del *piano di autocontrollo* prevista dal D.L. 155 garantisce in modo sicuro tutta la

“filiera alimentare”, dall’approvvigionamento al consumo delle vivande. A sostegno di una maggior sicurezza la ditta in questione esegue test di laboratorio sulle superfici e gli alimenti garantendo un alto standard di applicazione delle previste prassi igieniche.

### **Elementi organizzativi e orari del servizio**

Al fine di offrire un servizio compatibile con le esigenze degli utenti, bambini e genitori, e di garantire un’effettiva risposta ai bisogni espressi della comunità, la scuola dell’infanzia “S. Maria Assunta” ed il nido integrato offrono il proprio servizio dal Lunedì al Venerdì con orario dalle 7.30 alle 16.00, prolungabile a richiesta fino alle 17.30.

L’orario è così organizzato:

<b>7.30 – 9.00</b>	<b>ENTRATA</b>
<b>12.45 – 13.00</b>	<b>USCITA INTERMEDIA</b>
<b>15.50 – 16.00</b>	<b>USCITA POMERIDIANA</b>
<b>16.00 – 17.30</b>	<b>TEMPO PROLUNGATO</b> (per le famiglie che ne fanno richiesta)

Nel mese di giugno si comunica alle famiglie il calendario di inizio anno scolastico successivo sia per le famiglie già frequentanti che per le nuove iscritte. L’inizio della scuola è stabilito dal Comitato di Gestione della scuola stessa.

***Nell’anno 2016-2017 il nido ha avuto inizio mercoledì 7 settembre per i bambini già frequentanti; per i nuovi iscritti gli inserimenti sono iniziati mercoledì 7 settembre secondo il calendario degli ambientamenti previsto.***

***Nell’anno 2016 – 2017 la scuola dell’infanzia ha avuto inizio mercoledì 7 settembre per i nuovi iscritti e venerdì 9 settembre per tutti gli altri bambini già frequentanti.***

Al nido e alla scuola dell’infanzia, per i bambini piccoli o comunque per i nuovi iscritti sono previsti alcuni giorni di ambientamento che prevedono un inserimento graduale nel tempo e con la presenza iniziale del genitore, via via allargando la permanenza del bambino senza il genitore fino al pranzo e successivamente, concordandosi individualmente con ogni famiglia, fino al riposo pomeridiano.

Per i bambini medi e grandi della scuola dell’infanzia (o comunque già frequentanti gli anni precedenti) è previsto l’ingresso a scuola due giorni dopo l’ingresso dei nuovi iscritti al fine di consentire ai nuovi iscritti

un ambientamento il più possibile sereno e disteso e la presa in carico individuale.

***Nell'anno 2016 – 2017 da venerdì 9 settembre la scuola inizia con orario completo (7.45-16.00).***

Il calendario segue in genere quello della Regione Veneto, in linea con quello adottato dalle scuole Primarie del Plesso. Viene consegnato alle famiglie nel mese di settembre.

***Nell'anno 2016 – 2017 la scuola termina il 30 giugno 2017.***

### **Organizzazione della giornata scolastica**

Il ritmo della giornata tiene presente le finalità proprie della scuola dell'infanzia e del nido integrato, prima fra tutte l'idea di fornire al bambino dei punti di riferimento sicuri e rassicuranti all'interno dei quali potersi orientare.

La giornata scolastica è scandita dalle routine che costituiscono l'ossatura del tempo scuola e del tempo nido, come l'accoglienza, la merenda, il pranzo, il riposo, l'uscita. Intorno a queste si succedono opportunità di gioco negli spazi predisposti e organizzati, esperienze di attività, laboratorio, intersezione o progettualità specifiche.

Tutti questi momenti sono inseriti in un continuum che vede una cura dei passaggi da un momento all'altro, un coinvolgimento attivo ed una partecipazione dei bambini, affinché il tempo a scuola sia vissuto dai bambini con protagonismo e senza frammentazioni.

<b>La giornata educativa al NIDO INTEGRATO</b>	
Accoglienza	I bambini vengono accolti al nido integrato al mattino dalle ore 7.30 alle ore 9.00.
Frutta	Dopo le ore 9.00, con l'arrivo di tutti i bambini, è possibile fare assieme una piccola merenda a base di frutta. Attorno al tavolo si può "chiacchierare", vedere chi c'è e chi non c'è e progettare la nuova giornata.
Cambio e attività	Alle ore 9.30 ci si dedica al momento del cambio e si inizia lo svolgimento delle attività.
Cambio e pranzo	Dopo il cambio e la preparazione, viene servito il pranzo alle 11.00 per il gruppo dei piccoli e alle 11.30 per il gruppo dei grandi nelle sezioni di riferimento.
Sonno	Dalle 12.00 alle 12.30, gradualmente, seguendo l'esigenza di ogni bambino, le educatrici accompagnano a letto i bambini per il riposo pomeridiano. Chi ha optato per il nido mattina o occasionalmente usufruisce dell'uscita anticipata attende invece il ricongiungimento col genitore assieme ad

	un'educatrice nel soggiorno del nido.
Merenda	A mano a mano che i bambini si svegliano vanno nel soggiorno dei grandi; entro le ore 15.00 vengono svegliati tutti gli altri bambini che, una volta cambiati, potranno fare merenda.
Ricongiungimento	Dalle 15.30 alle 16.00 la maggior parte dei bambini si ricongiunge con la propria famiglia.
Prolungamento	Per le famiglie che lo richiedono è offerto il prolungamento d'orario oltre le 16.00 per motivi di lavoro. Si tratta di un gruppo di bambini eterogeneo (nido e scuola dell'infanzia) che proseguono la loro permanenza a scuola. La giornata educativa al nido si conclude alle 17.30.

La giornata educativa alla SCUOLA DELL'INFANZIA	
7.30 – 9.00	Accoglienza (dalle 7.30 alle 8.00 al nido integrato; dalle 8.00 alle 9.00 nelle sezioni di riferimento).
9.00 – 9.45	Riordino, conta, attività di routine, merenda di frutta.
9.45 – 11.30	Attività didattiche in sezione e attività di intersezione.
11.30 – 11.45	Attività di routine per il pranzo.
11.45 – 12.30	Pranzo nelle sezioni di riferimento.
12.30 – 13.00	Gioco libero e uscita anticipata per i bambini che non si fermano al sonno.
13.00 – 15.20	Preparazione al sonno e riposo per i bambini piccoli e medi; attività pomeridiana per i bambini grandi.
15.20 – 15.30	Risveglio per piccoli e medi; riordino per i grandi.
15.30 – 15.50	Merenda nelle sezioni di riferimento.
15.50 – 16.00	Uscita.
16.00 – 17.30	Prolungamento d'orario per i genitori che ne fanno richiesta per motivi di lavoro.

### **Criteri di formazione delle sezioni**

Il nido integrato è organizzato in due sezioni omogenee, che accolgono i bambini dai 12 ai 36 mesi come previsto dalla normativa. Vengono formate due sezioni omogenee sulla base dell'anno di nascita, formando così un "gruppo piccoli" ed un "gruppo grandi" e delineando il percorso del nido per un totale di due anni.

Viene offerta la possibilità di momenti di gruppo eterogeneo in alcune proposte al mattino grazie alla creazione di sottogruppi legati a determinati percorsi educativi e grazie ai momenti comuni di vita del nido quali l'accoglienza, il sonno, la merenda, il ricongiungimento.

La scuola dell'infanzia è organizzata per sezioni eterogenee, che accolgono bambini e bambine come previsto dalla normativa vigente.

Si possono iscrivere ed accogliere i bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni compiuti o da compiere entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza. A partire dall'anno 2009/2010 possono chiedere l'ammissione anticipata i bambini che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. L'ammissione per i bambini anticipatori deve vedere applicate due condizioni: 1) che sia stata data la precedenza di ammissione ai bambini nati entro il 31 dicembre e 2) che vi siano posti disponibili nella scuola.

Come già indicato negli Orientamenti del '91 *“La struttura per sezioni garantisce la continuità dei rapporti tra adulti e bambini e fra coetanei, [...] facilita i processi di identificazione, consente di attuare progetti educativi mirati a favorire la predisposizione coerenti di spazi, ambienti, materiali”*, promuove la costruzione di script ludici.

La sezione è strutturata in luoghi specializzati, volti a promuovere diverse tipologie di gioco e l'utilizzo di una varietà di linguaggi.

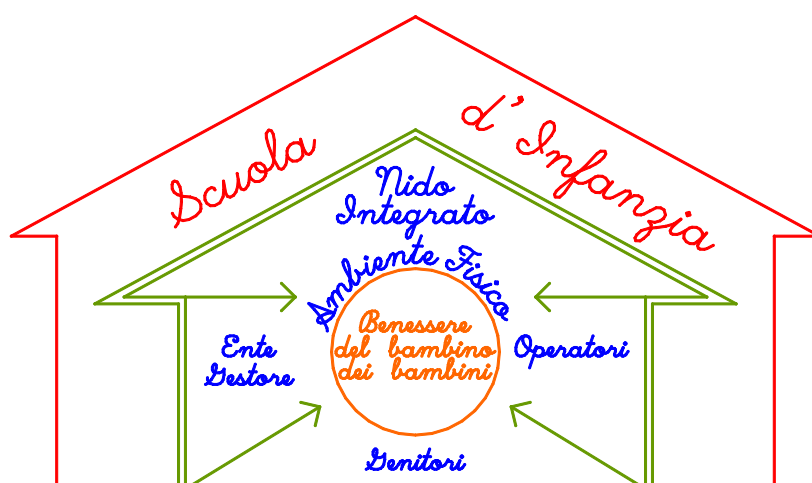
Viene annualmente valutata la possibilità di offrire momenti di *intersezione* a seconda delle risorse organizzative disponibili, prima fra tutte la compresenza di tre insegnanti. Essi hanno lo scopo di evitare i rischi della sezione chiusa, di promuovere quindi il concetto di *“sezioni aperte”*, di lavorare con gruppi di bambini omogenei per età permettendo al bambino di svolgere attività più specifiche per il proprio livello di sviluppo e competenza.

Viene comunque garantito il pensiero delle sezioni aperte che prevede la fruizione degli spazi specializzati della scuola da parte dei bambini dei bambini di tutte le sezioni, favorendo la libera scelta e la relazione con coetanei di diversi gruppi. Ciò permette a ogni bambino di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio e di arricchimento, mediante occasioni di aiuto reciproco e apprendimento socializzato.

La convivenza e la vicinanza delle due realtà educative (nido e scuola dell'infanzia) permette, attraverso il *progetto di integrazione* e non solo, momenti di *“osmosi”* tra le due realtà, di conoscenza reciproca attraverso la predisposizione di occasioni di incontro, esplorazione degli spazi dell'altra realtà. Il nido quindi vive anche gli spazi della scuola dell'infanzia e viceversa. Si può parlare di un *nido aperto* e di una *scuola*

dell'infanzia aperta a scambi reciproci all'interno di una prospettiva 0-6 a ad un continuum di esperienze educative.

## Organigramma e risorse umane



### Organismi di partecipazione della scuola dell'infanzia

#### Comitato di gestione

Dura in carica tre anni. E' rappresentato nominalmente da un presidente, il quale viene coadiuvato da un vice presidente, da un segretario e da altri 3 consiglieri eleggibili.

Sono membri di diritto del comitato di gestione il parroco ed un rappresentante del Comune di Verona, nominato dal Consiglio dell'VIII Circoscrizione.

Il Comitato di gestione si riunisce almeno una volta al mese con l'obbligo di offrire ai bambini una sempre migliore disponibilità dal punto di vista delle risorse umane e strutturali.

Esso provvede alla gestione amministrativa e al funzionamento della scuola stessa.

#### Assemblea dei genitori di plesso

Convocata dal presidente del Comitato di gestione per informazioni riguardanti la scuola. Ha il compito di eleggere i membri eleggibili del Comitato di gestione, di deliberare riguardo l'approvazione del bilancio e sulle variazioni allo statuto. Si incontra almeno quattro



	<p>volte l'anno anche per condividere con le insegnanti il cammino e la programmazione educativo didattica.</p>
<b>Assemblea di sezione</b>	<p>Formata dalle insegnanti e dai genitori, viene convocata dall'insegnante per informazioni riguardanti ogni singolo gruppo almeno due volte l'anno.</p>
<b>Collegio docenti</b>	<p>Formato da tutte le insegnanti presenti nella scuola e dalla coordinatrice.</p> <p>Si occupa della programmazione educativo - didattica delle proposte e delle attività da formulare per i bambini, in coerenza coi principi ispiratori della scuola, della formazione e organizzazione delle sezioni, della verifica e valutazione periodica delle attività educative e delle comunicazioni attraverso i colloqui individuali e gli incontri di sezione coi genitori. Ha il diritto-dovere all'aggiornamento professionale e si riunisce due volte al mese o secondo necessità.</p>
<b>Collegio di intersezione</b>	<p>Costituito dal Collegio docenti e dagli organismi gestionali della scuola (es. rappresentanti dei genitori). È membro di diritto la coordinatrice.</p> <p>Formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative per la scuola; ha funzione propositiva e organizzativa.</p>

Nello specifico per il nido integrato si ha:

<b>Organismi di partecipazione al nido integrato</b>	
<b>Rappresentanti di sezione</b>	<p>Hanno funzione consultiva e propositiva e di raccordo tra le famiglie e le educatrici del nido.</p>
<b>Collegio educatori del nido</b>	<p>Formato dalle educatrici e dalla coordinatrice.</p> <p>Si occupa della programmazione educativo - didattica delle proposte e delle attività da</p>

formulare per i bambini, in coerenza coi principi ispiratori della scuola, della formazione e organizzazione delle sezioni, della verifica e valutazione periodica delle attività educative e delle comunicazioni attraverso i colloqui individuali e gli incontri di sezione coi genitori. Ha il diritto-dovere all'aggiornamento professionale e si riunisce due volte al mese o secondo necessità.

Il **collegio nido – scuola dell'infanzia** è poi un ulteriore organismo specifico di una scuola dell'infanzia con nido integrato. È formato dalle educatrici, dalle insegnanti e dalla coordinatrice e si occupa della condivisione, della riflessione pedagogica e del confronto necessario sui percorsi educativi e sulle linee di pensiero pedagogiche al fine di garantire una concreta continuità 1-6 anni, cioè tra le due realtà educative che coesistono nella stessa struttura. Si riunisce almeno due volte all'anno o secondo le ulteriori necessità.

Tutto il personale della scuola è personale qualificato e motivato. Esso è coinvolto a vari livelli nella programmazione e definizione del servizio, rispettando e anzi sposando l'idea di bambino proposta nel progetto educativo, facilitando e integrando quindi il lavoro del personale educativo. Il personale, stimolato alla ricerca personale e di gruppo, è in continua formazione, ogni insegnante partecipa almeno ad un corso di formazione o/e aggiornamento annuo, trovando spesso opportunità di scambio e condivisione delle esperienze fatte all'interno del collegio docenti e di plesso.

Il personale della scuola è costituito da:

**Coordinatore interno**

È garante di qualità del servizio e promotore di cultura all'infanzia. Elabora con il gruppo educatori le linee pedagogiche e ne verifica la loro applicazione ed efficacia, attraverso il monitoraggio e la documentazione delle esperienze. Predisporre gli incontri con i genitori e con le famiglie. Contribuisce all'elaborazione di progetti di aggiornamento professionale e alla loro realizzazione. Ha compiti di indirizzo ed è sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente. E' elemento di raccordo tra i servizi educativi,

	sociali e sanitari, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale. E' elemento di incoraggiamento e ricerca per riuscire a dare servizi sempre più innovativi.
<b>Tre educatrici per il nido, tre insegnanti per la scuola dell'infanzia e un'educatrice per il tempo prolungato</b>	Si occupano in prima persona dei bambini, attente a soddisfare i bisogni del singolo e del gruppo a livello affettivo, relazionale e cognitivo; progettano, svolgono e verificano gli interventi educativi e didattici.
<b>Cuoca</b>	Prepara e cura igienicamente i pasti per i bambini e il personale, secondo tabelle dietetiche elaborate dal personale ed approvate dall'ULSS. Cura la presentazione gradevole degli alimenti ai bambini.
<b>Due ausiliarie</b>	Sono garanti dell'igiene, della cura degli spazi, degli arredi e degli oggetti, assicurando un ambiente adeguato e confortevole per i bambini, per i loro genitori e per gli adulti che vi risiedono.

*Tutto il personale della scuola dell'infanzia, è in possesso dei titoli di studio come da requisiti di cui all'art.15 comma 1 della L.R. 32/90.*

	<b>EDUCATRICE 1</b>	<b>EDUCATRICE 2</b>	<b>EDUCATRICE DI SUPPORTO</b>
<b>Lunedì</b>	7.30 – 12.30	8.30 – 15.30	9.30 – 16.00
<b>Martedì</b>	7.30 – 12.30	8.30 – 15.30	9.30 – 16.00
<b>Mercoledì</b>	7.30 – 12.30	8.30 – 15.30	9.30 – 16.00
<b>Giovedì</b>	8.30 – 16.00	7.30 – 12.30	9.30 – 15.30
<b>Venerdì</b>	7.30 – 15.30	8.30 – 16.00	9.30 – 12.30

	<b>INSEGNANTE 1</b>	<b>INSEGNANTE 2</b>	<b>INSEGNANTE DI INTERSEZIONE</b>	<b>INTEGRAZIONI D'ORARIO</b>
<b>Lunedì</b>	8.30 – 16.00	8.00 – 12.30		12.30 – 16.00 Coordinatrice
<b>Martedì</b>	8.00 – 16.00	8.30 – 16.00		
<b>Mercoledì</b>	8.00 – 12.30	8.30 – 16.00	10.00 – 11.30	12.30 – 16.00

				Coordinatrice
<b>Giovedì</b>	8.30 – 16.00	8.00 – 12.30	10.00 – 11.30	12.30 – 16.00 Coordinatrice
<b>Venerdì</b>	8.00 – 12.30	8.30 – 16.00		12.30 – 16.00 Servizio Civile

<b>CUOCA</b>	8.00 – 12.30
<b>AUSILIARIA 1</b>	11.30 – 15.30
<b>AUSILIARIA 2</b>	15.00 – 19.00

La scuola inoltre è disponibile ad accogliere, seguendo le relative normative che le disciplinano, figure esterne come:

- esperti per la realizzazione di specifici progetti e/o laboratori previsti nel curricolo esplicito;
- tirocinanti dei corsi di laurea di Scienze dell'educazione e di Scienze della Formazione Primaria;
- Servizio Civile (nazionale e regionale);
- persone seguite dal SIL (Servizio di Integrazione Lavorativa);
- volontari.

### **Risorse finanziarie**

La spesa di gestione della scuola è esplicitata nella retta mensile versata da ogni bambino iscritto alla scuola e concordata ogni anno dal Comitato di Gestione.

Ogni anno, compatibilmente con le ragioni del bilancio, si ricevono contributi da parte del Ministero, della Regione Veneto e del Comune di Verona.

#### 4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

*“Avere un progetto educativo di riferimento significa proporsi di mantenere quotidianamente uno sguardo consapevole sui bambini e promuovere contesti dove, attraverso il fare, il costruire, il provare – dentro e fuori da scuola – i bambini incontrano il mondo.”*

##### **Il nostro curriculum**

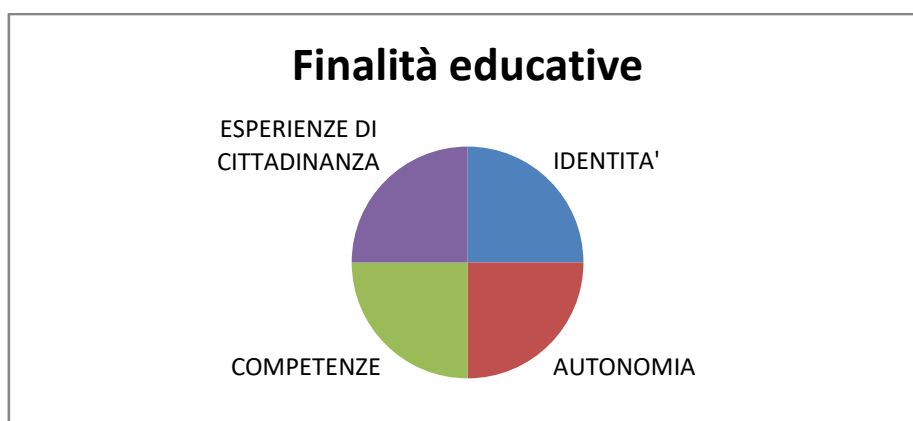
*“L’asilo nido integrato è un servizio diurno strutturato in modo simile ad un asilo nido; è collocato nello stesso edificio della scuola materna e svolge attività socio educativa mediante collegamenti integrativi con le attività della scuola materna secondo un progetto concordato tra soggetti gestori” (L. R. 22/2002).*

Inoltre: *“Il Nido è un’istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini oltre che la loro cura e il loro accudimento” (Legge Regionale n. 32/1990).*

L’obiettivo principale del Nido Integrato è quello di sviluppare in modo armonico ed integrato tutte le potenzialità del bambino:

- in uno spazio fisico adeguatamente strutturato ed attrezzato;
- con un’organizzazione che assicuri positive risposte ai bisogni dei bambini;
- con un Progetto Educativo Didattico che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo evolutivo.

Seguendo le Indicazioni Nazionali del 2012, la nostra scuola dell’infanzia si pone come finalità educative di *“promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”*.



<b>Consolidamento dell'identità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imparare a sentirsi bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato</li> <li>• Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile</li> <li>• Sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio</li> </ul>
<b>Conquista dell'autonomia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo</li> <li>• Partecipare alle attività in diversi contesti</li> <li>• Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri</li> <li>• Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi</li> <li>• Provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto</li> <li>• Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni</li> <li>• Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana</li> </ul>
<b>Riconoscimento e sviluppo della competenza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisire padronanza della capacità di trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli appresi e in tutti i contesti della vita quotidiana</li> <li>• Riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto</li> <li>• Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi</li> <li>• Sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere</li> </ul>
<b>Acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scoprire gli altri e i loro bisogni</li> <li>• Scoprire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, all'attenzione al punto di vista dell'altro</li> <li>• Primo riconoscimento dei diritti e dei doveri</li> </ul>

Ogni anno il gruppo delle educatrici e delle insegnanti si incontra e si interroga sul proprio progetto formativo, cioè tutto ciò che verrà progettato, realizzato e documentato nella realtà educativa a al nido e a scuola. Si raccolgono le idee per riflettere e condividere su come accompagnare i bambini a crescere, secondo i loro bisogni e nel rispetto dei loro tempi.

La riflessione procede in quattro direzioni:

- a) dare valore all'**accoglienza** – del bambino, dei bambini, della famiglia, delle famiglie – come atteggiamento e premessa fondamentale;
- b) dare attenzione ai momenti di **cura** che giorno dopo giorno garantiscono benessere e sicurezza ai bambini e che stabiliscono un nesso essenziale con l'**educazione**;
- c) dare centralità al **gioco** come esperienza imprescindibile per la crescita;
- d) dare attenzione allo **sviluppo globale** di ogni bambino, affinché vi sia armonizzazione delle dimensioni cognitive, sociali, fisiche ed emotive.

### **Accoglienza**

Accogliere un bambino al nido e alla scuola dell'infanzia significa molto di più che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnandogli un gruppo o una classe. L'accoglienza non è rivolta solo all'inserimento, è un modo di essere dell'adulto e della scuola nel suo insieme. È un pensiero educativo che traspare nei gesti e nelle parole di tutti gli adulti che lavorano all'interno di una scuola. Già gli Orientamenti del '91 parlavano di *“un ambiente accogliente e motivante per il bambino”*.

Porsi con uno stile ed un metodo accogliente permette la costituzione di un clima sociale positivo, che favorisce la realizzazione di una comunità di intenti e di relazioni. Il nido e la scuola dell'infanzia non devono predisporre *“luoghi per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora e sollevano precise domande esistenziali che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”*.

### **Cura ed educazione**

È un concetto molto forte già nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 (*“La scuola dell'infanzia, statale o paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura...”*), ma soprattutto è un concetto filosofico che si è espanso fino al pedagogico intrecciandosi in modo inscindibile.

Con il pensiero di Luigina Mortari possiamo fare proprio questo concetto dalla nascita in poi coinvolgendo così sia il nido che la scuola dell'infanzia. Ne *La pratica dell'educazione* dice: *“Le relazioni di cura generano relazioni di cura.”* E ancora, nel suo libro *La pratica dell'aver cura* dice in modo ancora più profondo: *“Quando si lavora sull'etimologia della parola “educare” si tende a ricondurla al latino educere, che significa tirar fuori, trarre alla luce; sembra invece più corretto ricondurla a educare, che significa anche allevare, alimentare, nutrire, curare, oltre che educare, istruire, formare; educatus – che indica la qualità dell'essere educato – è infatti il participio passato di educare.”*

*Educare avendo cura* è quindi il concetto chiave che deve far proprio sia il nido che la scuola dell'infanzia, attraverso posture relazionali e azioni educative che diano centralità all'ascolto, all'empatia, al sentire nella cura e alla riflessività. Educare avendo cura richiede una grande professionalità docente, una collegialità che passa da un co-sentire insieme.

### **Gioco (al chiuso e all'aperto)**

La valorizzazione del gioco è una caratteristica sia del nido che della scuola dell'infanzia: il gioco è il primario contesto di espressione del bambino e ad esso viene riconosciuta la capacità di mobilitare i bambini e di spingerli verso *apprendimenti e relazioni*. Il gioco non ha solo una valenza psicologica per il bambino, ma anche pedagogica e culturale. Il gioco di esplorazione e di sperimentazione al nido ha un grande valore per il bambino nel muover ei suoi primi passi nel conoscere il mondo, la realtà che lo circonda, i nessi causa-effetto delle sue azioni, ecc. I giochi di finzione rappresentano ad esempio la forma ludica privilegiata alla scuola dell'infanzia. Per Piaget, il gioco rappresenta un passaggio indispensabile per giungere al pensiero socializzato e reversibile; per Vygotskij il gioco è il mezzo privilegiato per dare senso e spiegazione alla realtà; per Bruner il gioco è lo strumento principe per costruire significati condivisi. Infatti Bruner definisce il gioco un *campo rilassato*, cioè uno spazio ed un tempo essenziale per il bambino per la costruzione di una propria idea sul mondo.

Una scuola è sia *dentro* che *fuori*. Oggi più che mai l'apprendimento non può essere circoscritto ad un luogo, come ad esempio ad un'aula. Aprire le porte della scuola è vitale per il ben-essere del/dei bambino/i e per la loro conoscenza del mondo.

Lo spazio *dentro* rappresentato dalla scuola stessa, dagli ambienti interni e dagli spazi predisposti, è arricchito dalle opportunità esplorative e di gioco dello spazio *fuori* inteso come spazio verde, come parte integrante del contesto scolastico. Il giardino e/o il cortile della scuola sono assunti a pieno titolo come spazi educativi, assieme così agli spazi del territorio adiacente la scuola, come oggetto di esplorazioni condivise e nuova conoscenza (il paese nel suo insieme, le realtà territoriali, le biblioteche, i musei, i parchi, le fattorie, ecc.).

*“La terra, la sua varietà e meraviglia, la ricchezza sensoriale degli ambienti naturali, il clima che cambia gli eventi imprevedibili della vita all'aperto generano vissuti di profonda emozioni. Le esperienze in natura sono oltremodo necessarie in un contesto culturale in cui il rischio per lo sviluppo psichico è rappresentato appunto dal negativo allontanamento dalle emozioni.”* (Rosanna Zerbato)



## **Sviluppo globale all'interno di una cornice di continuità ediscontinuità**

Continuità e discontinuità sono esigenze fondamentali di bambini e bambine per crescere armoniosamente.

Quando si parla di continuità si intende un principio che garantisca al bambino un tempo – in senso lato e in senso scolastico – coerente e armonioso, conosciuto e quindi prevedibile al fine di attrezzare il bambino di una base di sicurezza che permetta la sua crescita serena.

In ambito educativo quindi c'è necessità di un *continuo* che si realizza nel *discontinuo*. Per D. Winnicott è fondamentale che ci sia continuità nelle cure, che si realizza attraverso un ambiente facilitante; per Dewey la continuità dell'esperienza sta alla base della formazione delle abitudini, mentre per Bruner e Gardner sta alla base della formazione delle strutture concettuali.

A sua volta però la possibilità di apprendere per il bambino, nasce dall'incontro con il "nuovo", con *qualcosa di vicino ma al contempo sufficientemente lontano*, qualcosa che genera movimento e cambiamento. È ciò che dice anche Vygotskij parlando della "zona di sviluppo prossimale". In altre parole, l'imprevisto, se su un terreno di sicurezza, rompe la ripetizione e apre a nuovi apprendimenti e riaggiustamenti dei precedenti.

Il bambino è mosso da una naturale curiosità per il nuovo, a misurarsi con nuove sfide per sperimentare i suoi limiti e le sue potenzialità, soprattutto nell'ambito delle autonomie. È necessario quindi che la scuola si ponga come un contesto sicuro dove il bambino si senta libero di sperimentare e conquistare nuove tappe di crescita personale.

## **Dal pensiero al Progetto Educativo**

### **Progettualità**

*“Progettare implica misurarsi con il realismo del futuro, cioè mettere alla prova una specifica cultura della famiglia e quindi dell'infanzia dentro a sfide attuali che possono suggerire nuove forme di risposta, nuovi modelli, nuovi servizi.”*  
E. Becchi

### **L'ispirazione cristiana**

Essere una scuola di ispirazione cristiana significa essere a totale "servizio dell'uomo", cioè concorrere alla formazione integrale del bambino, ponendo attenzione alla sua crescita emotiva, psicologica, sociale, cognitiva, spirituale.

Ciò avviene ponendo al primo posto i valori della vita: solidarietà, comprensione, responsabilità, coerenza. La trasmissione di questi valori non è semplicemente il risultato di una programmazione didattica, ma esperienza di vita vissuta da tutto il team della scuola: è un personale modo di essere, uno stile di vita, spontaneo, sincero, coerente, credibile.

L'insegnante e l'educatrice sono per il bambino punto di riferimento equilibrato, solido e serio al quale affidarsi per il raggiungimento della sua personale maturazione. Ne deriva che la credibilità di questa scuola è strettamente legata alla credibilità delle persone che vi lavorano (a tutti i livelli), persone alle quali sono richiesti professionalità, disponibilità e soprattutto coerenza nello sposare e tradurre in quotidianità il Progetto Educativo qui delineato, a scuola e nella propria vita.

**L'azione progettuale mira a delineare itinerari educativi, seguendo gli interessi e le scoperte dei bambini e ad offrire una risposta adeguata ai bisogni di sviluppo relativi alle diverse età, garantendo un'opportunità di esperienza al nido e di incontro con i vari linguaggi del sapere alla scuola dell'infanzia.**

Si intende dare prevalenza ad un approccio di progettazione a grandi maglie, identificando l'area di intervento e le possibili strade da percorrere. Ciò per permettere, a progetto avviato, che i contenuti e/o le attività possano essere variati e/o arricchiti dalle osservazioni in itinere, da possibili progressi inattesi o possibili regressioni che richiedono di sostare su alcuni aspetti.

Usando le parole di Maria Montessori, occorre *“costruire, anche insieme ai bambini, un ambiente educativo per l'apprendimento attraverso l'allestimento di spazi, arredi, materiali, utensili, percorsi, incontri, collaborazioni, confronti e scambi.”*

La progettazione prevede un lavoro collegiale periodico da parte delle insegnanti nonché la stesura concreta dei singoli progetti da allegare al PTOF stesso.

Le insegnanti e le educatrici accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione e l'interiorizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei vari saperi e i loro linguaggi privilegiati, aiutando il bambino ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle proposte.

I **campi di esperienza** definiscono i “Traguardi per lo sviluppo delle competenze” ritenuti fondamentali come linee guida per le proposte educativo-didattiche e sono da ritenere raggiunti dai singoli bambini al

termine dei tre annidi frequenza alla scuola dell'infanzia. I traguardi descrivono competenze molto ampie che si possono definire con obiettivi che circoscrivono maggiormente il campo. Per questo per ogni progetto che si intende proporre verranno indicati:

- i campi di esperienza coinvolti;
- gli obiettivi che si vogliono perseguire in vista dello sviluppo delle competenze.

I campi di esperienza (ambiti del "fare" e dell'agire") hanno il compito di aiutare i bambini a dare ordine alla molteplicità degli stimoli che il contatto con la realtà fornisce.

Il concetto di **campo di esperienza** è stato introdotto dagli Orientamenti del 1991 per delineare settori specifici di competenza, definiti "i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppa il suo apprendimento, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, e persegue i suoi traguardi formativi, nel concreto di una esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento".



<b>IL SÉ E L'ALTRO</b>	Riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni. Relazionarsi in modo costruttivo con gli altri bambini. Conoscere la propria storia, sentirsi parte della propria famiglia, della propria comunità scolastica e locale. Maturare una certa consapevolezza sui diritti e i doveri e le regole di comportamento comuni.
<b>IL CORPO E IL MOVIMENTO</b>	Saper cogliere su di sé bisogni e segnali di benessere e malessere. Divenire gradualmente autonomi nella cura di sé, nel movimento, nella relazione. Riconoscere le differenze di genere. Provare piacere nel movimento (spontaneo o controllato e coordinato), nei giochi individuali e di gruppo.
<b>IMMAGINI, SUONI, COLORI</b>	Trarre piacere dall' ascolto della musica, dalla visione di opere d'arte, dalla partecipazione a spettacoli di vario tipo. Partecipare anche alla produzione di musica, con la voce il corpo gli strumenti.

	<p>Esprimersi per mezzo dei diversi linguaggi non verbali: quello grafico-pittorico-manipolativo, quello espressivo...</p> <p>Essere in grado di produrre elaborati significativi realizzati con precisione e concentrazione portando a termine l'attività intrapresa.</p>
<b>I DISCORSI E LE PAROLE</b>	<p>Utilizzare la lingua italiana esprimendosi con lessico ricco e preciso.</p> <p>Esprimere agli altri le proprie emozioni, opinioni, domande in modo consapevole e motivato attraverso il linguaggio verbale.</p> <p>Ascoltare, comprendere, rielaborare racconti e narrazioni, sperimentandosi nella creazione di rime, giochi di parole, discussioni, pianificazione di attività, impostazione di regole...</p>
<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>	<p>Mettersi in una modalità "esplorativa" nei confronti della realtà.</p> <p>Formulare domande, fare ipotesi, condividere risposte accettare soluzioni.</p> <p>Classificare, ordinare misurare secondo criteri semplici.</p> <p>Orientarsi nello spazio ed essere in grado di eseguire un percorso in prima persona o collocando oggetti.</p> <p>Orientarsi anche nello spazio-tempo degli eventi giornalieri.</p> <p>Conoscere e utilizzare il simbolo numerico in diversi ambiti (conte, gioco..).</p>

I campi di esperienza sono quindi uno spazio flessibile di apprendimento di ricerca, nel quale il bambino può effettuare la sua attività di scoperta con strumenti diversi e a livelli differenti.

## Metodologia e ruolo dell'insegnante

Nella prassi educativo-didattica, la nostra scuola accoglie una prospettiva pedagogica che sostiene il **valore fondamentale dell'esperienza nei processi di apprendimento**. Autori quali Piaget, Vygotskij e Bruner – cui facciamo riferimento – hanno messo in evidenza come il pensiero si "costruisca" nell'incontro attivo con l'altro e con i linguaggi della cultura. Il fare è inteso come esperienza manipolativa, motoria, percettiva in generale. La conoscenza consapevole e attiva passa attraverso il corpo ed è una necessità del pensare e del vivere. Il bambino che apprende è il reale protagonista del processo di costruzione della conoscenza e pertanto nelle scelte metodologiche di carattere ludico, interattivo, narrativo ed esplorativo si cerca di rispettare i bisogni formativi e le risorse di ciascuno.

Il bambino apprende spinto dalla curiosità e dal piacere attraverso un processo di elaborazione ed integrazione delle informazioni e delle esperienze offerto dalla collaborazione e dal confronto con i pari, con i coetanei di età diverse e con l'adulto di riferimento.

La componente sociale e relazione ha quindi la sua valenza, convinti che imparare a vivere bene insieme sia alla base di un efficace processo educativo.

Considerati i principi fondamentali

- della gradualità dell'apprendimento
- del rispetto delle esigenze ludiche del bambino
- della necessità di partire dal vissuto del bambino, favorendo l'osservazione e l'esperienza personale

per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici verranno seguite le seguenti indicazioni operative:

- ✓ predisposizione di un **accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione, di apprendimento**
- ✓ osservazione della situazione iniziale
- ✓ realizzazione di un **clima sociale positivo**, favorendo le varie modalità di relazione (coppia, piccolo e/o grande gruppo dei pari o no, adulto/bambino, adulti/adulti)
- ✓ **articolazione delle attività** (conversazioni spontanee e/o guidate, gioco libero e /o organizzato, gioco simbolico, di esplorazione, di manipolazione, ludico-motorie, di osservazione, di laboratorio, ecc.)
- ✓ organizzazione dei tempi scolastici
- ✓ programmazione aperta e flessibile
- ✓ valorizzazione della attività ricorrenti la vita quotidiana
- ✓ valorizzazione delle competenze personali di ogni singolo bambino e del gruppo nel suo insieme
- ✓ atteggiamento non penalizzante degli errori del bambino

Le insegnanti e le educatrici modulano gli atteggiamenti nei confronti del singolo bambino e del gruppo dei bambini tenendo conto dell'età e della composizione del gruppo (omogenea o eterogenea per età, per laboratorio o interesse), fermo restando il bisogno di tutelare i bambini più piccoli, soprattutto nel periodo di ambientamento.

Le insegnanti e le educatrici quindi avranno cura di esplicitare la relazione educativa con i bambini, che procede dalla "PRESA IN CARICO" alla "REGIA EDUCATIVA", senza che necessariamente una escluda l'altra.

**Presa in carico** significa la capacità di assumersi la responsabilità di ciò che va anche al di là dei gesti e delle azioni, con la consapevolezza che, per il bambino, ogni esperienza non è neutra ma lascia in lui una traccia che dura nel tempo. Essi dovranno esprimere responsabilità di crescita attraverso gesti di cura e tutela, di relazione, di gioco, di proposta e di apprendimento.

La nostra scuola diventa, in tal modo, un luogo educativo caratterizzato da un clima affettivo, dove avvengono gesti di cura nei confronti del corpo del bambino che acquistano grande valore e attenzione, affinché nel "ben-essere" il bambino possa sviluppare ed esprimere curiosità, interesse, fiducia, dignità di sé.

Il progetto educativo della nostra scuola traduce in gesti significativi le dimensioni di SAPERE, inteso come il

bagaglio di conoscenze acquisite attraverso lo studio, le letture, gli approfondimenti stimolati dagli aggiornamenti e dalle formazioni in itinere; di SAPER FARE, come espressione attraverso gesti pratici nella quotidianità con i bambini di tutte le conoscenze esplicitate più sopra; di SAPER ESSERE, come capacità di sostenere in prima persona relazioni positive con bambini in età evolutiva e di POTER DIVENIRE che si esplicita nella disponibilità al confronto e al cambiamento, nella consapevolezza che è necessaria la capacità di mediazione nel contesto adulto.

Questi risultano essere requisiti indispensabili della professionalità degli educatori, attraverso cui il bambino può emergere ed esprimere la sua personalità in evoluzione.

**Regia educativa** significa essere un'insegnante che svolge le sue funzioni con:

- **intenzionalità**, intesa come capacità di investire dal punto di vista educativo tutte i momenti che si svolgono a scuola, poiché ognuno di essi è educativo;
- **responsabilità**, intesa come capacità di pensare e costruire un progetto educativo, confacente al bambino;
- **professionalità**, intesa come l'insieme delle competenze e capacità (relazionale, organizzativa, psicopedagogica, metodologica) che nella loro azione definiscono l'essere docente.

L'insegnante e l'educatrice sono come un "regista" capace di *"costruire quadri connettivi, contenitori, in cui possono acquisire significati costruttivi, le tracce e i segnali dei bambini"* (cfr G. Lippi). Il bambino si trova nelle condizioni di attivare competenze attraverso cui indagare e riflettere sui fenomeni per comprendere e dominare la realtà; può fare collegamenti di senso con tutto ciò che lo circonda, dalle relazioni alle esplorazioni sensoriali, motorie, cognitive, espressive o linguistico - comunicative, per trovare la strada della propria crescita.

La conoscenza delle tappe di sviluppo orienta la prospettiva educativa all'attenzione nel cogliere e valorizzare l'unicità e la specificità dei ritmi di crescita di ciascun bambino, tenendo conto che ognuno ha ritmi molto personali.

Considerare lo sviluppo del bambino all'interno dei sistemi sociali cui egli partecipa, permette di orientare il gesto educativo, di preparare in modo adeguato l'ambiente, di saper cogliere e decodificare gli incontri tra bambini, dando quindi significatività all'esperienza del bambino alla scuola dell'infanzia.

## **Verifica, valutazione e autovalutazione**

*"Nel confronto con altri il sapere acquista spessore..."*

*Luigina Mortari*

Il progetto curricolare va costruito a partire dall'osservazione di ciascun bambino, su dati raccolti in continuità con la loro storia culturale, tenendo conto:

- delle loro caratteristiche
- dell'ambiente sociale di riferimento
- delle risorse disponibili

Sarà necessario partire dalle conversazioni e dalle discussioni dei bambini, in un ambiente ricco di stimoli, di incontri e di relazioni con gli adulti (**osservazione occasionale**) e con i pari, di attività e proposte didattiche, dalle quali possono nascere opportunità di conoscenza e di ragionamento sulla realtà che permetteranno ai bambini/e, opportunamente guidati (**osservazione sistematica**), di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti avviando così *“processi di simbolizzazione e formalizzazione”* (Diana Penso, *“Progettare nella scuola dell'Infanzia*).

E' importante rivolgere lo *“sguardo”*, non solo sul/i soggetto/i osservato/i ma anche sul contesto che può generare un certo comportamento, come la relazione con l'insegnante o con i coetanei.

I dati raccolti sono discussi nel team docenti per ricercare spiegazioni e trovare piste di lavoro per produrre cambiamenti.

Oggetto di valutazione e di autovalutazione è la qualità del piano formativo stesso, con i metodi scelti e praticati, al fine del miglioramento continuo della qualità educativa.

Ogni team docente verifica in itinere e in conclusione d'anno l'andamento delle proposte educative e delle attività e l'efficacia della metodologia utilizzata, attraverso i dati osservati e le documentazioni per identificare aggiustamenti e proporre nuove progettualità.

La nostra scuola utilizza processi valutativi in una prospettiva *“formativa”*, come segnalato nelle Indicazioni Nazionali, evitando classificazioni e giudizi.

La verifica è intesa come *pratica di riflessione* nel gruppo di insegnanti e di educatrici sulla realizzazione del progetto educativo-didattico, diventando così, strumento per controllare e ridefinire la proposta educativa e le dinamiche relazionali che si evidenziano nella vita di gruppo.

Luigina Mortari distingue tre momenti della riflessione:

- **prima** dell'azione;
- **durante** l'azione (*“Pensare sui propri passi mentre si stanno facendo...”*);

- **dopo** l'azione (come documentazione, formazione, ecc.).

Ciò perché il sapere educativo – didattico è un *sapere instabile*, che va continuamente rivisto, che è frutto di una ricerca continua per il bene del bambino/dei bambini.

In un'ottica di ascolto e rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza, i genitori riportano il loro parere sul servizio offerto attraverso un questionario anonimo annuale predisposto appositamente, permettendo la revisione e l'identificazione di adeguate azioni di ottimizzazione.

## Documentazione

*Ognuno lascia la sua impronta nel luogo che sente appartenergli di più.*

*(Haruki Murakami)*

Un altro importante strumento di verifica e autoverifica è quello della documentazione, che consente di ripensare a "posteriori" al percorso didattico svolto. La documentazione permette di tenere memoria di quanto avviene nella scuola, di costruire significati condivisi e di "lasciare traccia" delle proprie esperienze educative.

La documentazione viene intesa quindi come strumento per ri-evocare, ri-esaminare, ricostruire e socializzare il percorso compiuto, per creare memoria di quanto si va facendo e nello stesso tempo, per sistemare, ordinare, classificare le esperienze fatte durante l'intero anno scolastico e renderle leggibili per tutta la comunità. Si tratta quindi di un racconto e non di un semplice prodotto.

A scuola si documenta essenzialmente per tre fruitori:

### **i bambini**

Le documentazioni dedicate ai bambini sono di vario tipo. Ad esempio nell'angolo della conversazione si riprendono verbalmente i vissuti e le esperienze di ogni bambino. Ri-raccontare permette ai bambini di tracciare un filo che intesse la memoria con le considerazioni dei bambini ad esperienza terminata, i dubbi e le emozioni... Le documentazioni fotografiche ad altezza visiva dei bambini consentono loro di ri-vedersi e rielaborare, ricordare quanto vissuto.

Gli elaborati dei bambini vengono tenuti con cura, ordinati e poi riconsegnati ai loro autori che possono così rivedere le loro opere e le evoluzioni che hanno fatto nel tempo. Le documentazioni fotografiche verranno proposte in primis ai bambini, così da permettere loro di rivedersi e ricostruire parti della loro storia



	a scuola.
<b>i genitori, le famiglie</b>	A scuola si espongono con cura e periodicità elaborati individuali e di gruppo, documentazioni fotografiche accompagnate da brevi spiegazioni dei percorsi e degli itinerari svolti dai bambini. Ai colloqui individuali vengono tracciate le evoluzioni dei bambini e mostrati i loro operati, qualora possibile. Durante gli incontri di assemblea si raccontano le evoluzioni del gruppo.
<b>il gruppo insegnanti</b>	Attraverso la documentazione prodotta dai bambini e per i bambini e i genitori, il gruppo insegnanti ha la possibilità di chiudere il “cerchio” della progettazione e ri-vedere, ri-vivere i percorsi e i momenti più significativi al fine di lasciare una traccia visibile del lavoro di gruppo e costruire un sapere condiviso.

## I nostri progetti al nido integrato

### *Progetti fondativi che permangono ogni anno*

<b>AMBIENTAMENTO E CONSOLIDAMENTO</b>	Si rivolge specificatamente ai bambini e alle loro famiglie che entrano per la prima volta al nido, permettendo loro un inserimento che rispetti i tempi soggettivi e permetta un approccio graduale al nuovo ambiente e al tempo –nido. Gradualmente viene accompagnata sia la famiglia che il bambino ad acquisire sicurezza e a trovare nel nido un luogo di riferimento e di relazioni positive con le educatrici e i coetanei.
<b>ROUTINE</b>	L’organizzazione del tempo e della vita quotidiana a scuola è fondamentale per la costruzione di un senso di sicurezza e di prevedibilità del bambino. Per questo la giornata è pensata in momenti che si susseguono secondo spazi, tempi, gesti e ritualità che li caratterizzano e permettono un tempo disteso che porta il bambino a vivere con serenità la propria giornata. I bambini vengono accompagnati in questo con intenzionalità e progettualità condivisa.
<b>PROGETTO DI INTEGRAZIONE (NIDO – SCUOLA DELL’INFANZIA)</b>	Nella seconda parte dell’anno, per i bambini grandi (2/3 anni), sono previsti degli incontri di visita dello spazio e di esperienze informali con i bambini della scuola dell’infanzia stessa al fine di far conoscere loro la nuova realtà e accompagnarli in questo passaggio di crescita in modo che le nuove esperienze si innestino su una base già conosciuta e sicura per il bambino.

### *Progetti di potenziamento dell’offerta formativa*

<b>PROGETTO “AVVENTURA IN CITTÀ”</b>	Da anni si vuole offrire, nell’ambito del progetto di integrazione con la scuola dell’infanzia, un percorso di esplorazione e avventura che parte da scuola e si articola poi con uscite in paese e nelle zone limitrofe per poi arrivare a concludersi con un’esperienza in città. Ciò per dare valore anche
--------------------------------------	---

	al nido all'incontro e allo scambio tra i bambini non solo <i>dentro</i> la scuola, ma anche <i>fuori</i> e all'esplorazione vera e diretta con il mondo fuori.
<b>PROGETTO BIBLIOTECA</b>	La biblioteca presente a scuola e tenuta aggiornata grazie al prezioso contributo e alla collaborazione dei genitori, permette il servizio di prestito del libro: accompagnati dall'educatrice i bambini grandi possono scegliere un libro da portare a casa per un breve periodo di tempo e per essere letto insieme ai genitori.

## I nostri progetti alla scuola dell'infanzia

### *Progetti fondativi che permangono ogni anno*

<b>PROGETTO ACCOGLIENZA</b>	Si rivolge specificatamente ai nuovi bambini che entrano alla scuola dell'infanzia, permettendo loro un inserimento che rispetti i tempi soggettivi e permetta un approccio graduale al nuovo ambiente, ma anche agli altri bambini articolandosi su una storia - di anno in anno scelta e pensata dal team docenti - che fa da veicolo a contenuti quali l'amicizia, l'aiuto reciproco, il rispetto della diversità, la condivisione e l'accoglienza in senso lato.
<b>PROGETTO ROUTINE</b>	L'organizzazione del tempo e della vita quotidiana a scuola è fondamentale per la costruzione di un senso di sicurezza e di prevedibilità del bambino. Per questo la giornata è pensata in momenti che si susseguono secondo spazi, tempi, gesti e ritualità che li caratterizzano e permettono un tempo disteso che porta il bambino a vivere con serenità la propria giornata. I bambini vengono accompagnati in questo con intenzionalità e progettualità condivisa.
<b>PROGETTO BIBLIOTECA</b>	La biblioteca presente a scuola e tenuta aggiornata grazie al prezioso contributo e alla collaborazione dei genitori, permette il servizio di prestito del libro: accompagnati dall'insegnante i bambini possono scegliere un libro da portare a casa per un breve periodo di tempo e per essere letto insieme ai genitori.
<b>PROGETTO ANNUALE</b>	Ogni anno il team docente focalizza un itinerario educativo – didattico che accompagnerà i bambini dalla fine del progetto accoglienza fino a maggio. Il progetto si snoda sui vari campi di esperienza, cerca di essere variabile nelle proposte e negli ambiti al fine di offrire una molteplicità di linguaggi e contenuti.
<b>PROGETTO IRC</b>	In coerenza con l'ispirazione cristiana della scuola, vengono promossi contenuti e attività che valorizzano la dimensione religiosa e promuovono la riflessione sul patrimonio morale, storico e culturale.
<b>PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA – PRIMARIA</b>	Nella seconda parte dell'anno, per i bambini grandi (5 anni), sono previsti degli incontri di visita dello spazio e di attività con la scuola primaria del territorio (bambini e insegnanti) al fine di far conoscere la nuova realtà e accompagnarli in questo passaggio di crescita in modo che le nuove esperienze si innestino su una base già conosciuta e sicura per il bambino.
<b>PROGETTO DI INTEGRAZIONE (NIDO – SCUOLA DELL'INFANZIA)</b>	Nella seconda parte dell'anno, per i bambini grandi (2/3 anni), sono previsti degli incontri di visita dello spazio e di esperienze informali con i bambini della scuola dell'infanzia stessa al fine di far conoscere loro la nuova realtà e accompagnarli in questo passaggio di crescita in modo che le nuove esperienze si innestino su una base già conosciuta e sicura per il bambino.

### Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

<b>PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ</b>	Da ottobre a maggio viene attivato un intervento di psicomotricità con un esperto esterno che lavora con gruppi omogenei per età. L'obiettivo è quello di stimolare ogni bambino a sperimentare le proprie risorse e potenzialità, aiutandolo a costruirsi una positiva percezione di sé e delle proprie capacità ed abilità, attraverso l'esperienza motoria stessa e lo scambio emotivo con l'adulto e con i pari.
<b>USCITE DIDATTICHE NEL TERRITORIO</b>	Vengono promosse iniziative di raccordo col territorio: il team docenti ogni anno valuta le varie opportunità che il territorio offre (teatro, musei, mostre, visite alle fattorie didattiche, ...) e che associazioni o esperti offrono per laboratori specifici al fine di proporre ai bambini anche esperienze "fuori" da scuola.
<b>PROGETTI E LABORATORI SPECIFICI CON ESPERTI ESTERNI</b>	In accordo con le famiglie, di anno in anno si valutano eventuali progetti e/o laboratori che possono essere intrapresi da esperti esterni presso la scuola, inerenti la progettazione dell'anno e agli itinerari educativo-didattici intrapresi.

### Progetti extracurricolari (sia per il nido che per la scuola dell'infanzia)

<b>TEMPO PROLUNGATO</b>	Al termine della giornata scolastica, dalle 16.00 alle 17.30, è previsto un tempo prolungato presso la scuola per i bambini i cui genitori hanno fatto richiesta. È un servizio offerto sia ai bambini del nido che della scuola dell'infanzia. Accompagnati da un educatore, i bambini vivono questo tempo come opportunità di socializzazione e di gioco spontaneo, affiancati dall'adulto nelle loro necessità e richieste, il quale saprà creare momenti privilegiati di lettura di storie e libri, di gioco più o meno strutturato a seconda delle esigenze dei bambini.
<b>FESTE A SCUOLA</b>	Si coinvolgono ogni anno le famiglie in occasione di alcuni momenti significativi per la scuola: festa di Natale e Mercatino di Natale in collaborazione con la parrocchia; festa di carnevale; festa della scuola di fine anno.
<b>FORMAZIONE PER GENITORI</b>	Si offre alle famiglie ogni anno l'opportunità di incontri formativi specifici grazie alla partecipazione della scuola alla rete di PROSPETTIVA FAMIGLIA presente sul territorio e interamente a titolo gratuito. L'associazione predispone ogni anno un programma ( <i>Scuola per genitori</i> ) che prevede degli incontri periodici serali su temi condivisi con le scuole e predisposti grazie al contributo di figure professionali di esperti.
<b>CORSI EXTRASCOLASTICI</b>	La scuola si rende disponibile per le famiglie che frequentano la scuola come luogo adeguato e conosciuto ai bambini in caso le famiglie stesse vogliano predisporre e proporre ai loro figli dei corsi extracurricolari specifici (es. corso di inglese, corso di lettura ad alta voce, ecc.).
<b>SCUOLA ESTIVA</b>	Nel mese di luglio viene offerto, a chi ne fa richiesta dei bambini del nido integrato, dei bambini della scuola dell'infanzia (e offerto anche a bambini esterni solo per scuola dell'infanzia) un servizio di scuola estiva con orario dalle 8 alle 16, dal lunedì al venerdì.

## 5. INCLUSIONE SCOLASTICA

*“Sono lieto di vedere che siamo diversi.  
Che insieme si possa diventare più grandi della somma di entrambi.”  
L. Nimoy*

In riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, *“la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.”*

Inoltre la legge 285 del 28 agosto 1997 si intitola “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” e riconosce sia a livello economico e normativo, ma soprattutto a livello “ideologico” il bisogno di porre maggior attenzione nei confronti del disagio infantile, la necessità di guardare alla prevenzione come l’unica via strategica per promuovere i diritti e i “bisogni irrinunciabili” dei bambini insieme con il sostegno al ruolo di genitore, alla coppia, alla famiglia e alla comunità.

La Scuola dell'Infanzia, anche nei documenti più recenti, conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione, infatti risponde al diritto all'educazione e alla cura di tutti i bambini e le bambine, da 0 a 3 anni al Nido, da 24 a 36 mesi nelle sezioni Primavera, dai tre ai sei anni di età nella scuola dell’infanzia; nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Da qui la personalizzazione dell'offerta formativa che significa:

- accogliere, osservare, conoscere il bambino/a;
- ipotizzare e formulare adeguati percorsi di lavoro;
- contribuire alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità.

La Legge Quadro 104 del 3 febbraio 1992 afferma: *“l’esercizio del diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all’handicap”* e all'art.13 precisa che la scuola provvederà *“all’organizzazione dell’attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell’organizzazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata.”*

L’inclusione riguarda non solo i bambini con disabilità certificata, ma tutti coloro che temporaneamente o in modo permanente presentano disturbi evolutivi specifici (BES) o uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, come esplicitato dalla Direttiva ministeriale 27/12/2012.

I bambini con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) possono risultare da numerose cause (condizioni fisiche, fattori personali e/o ambientali, ...), ma prima di configurarsi come disabilità, si manifestano come situazioni di bisogno che possono trovare nell'educazione risposte adeguate ed efficaci.

Si assiste peraltro ad un aumento delle famiglie immigrate con figli piccoli, che comporta problematiche sul piano delle differenze culturali, della comunicazione, dell'integrazione sociale e la conseguente necessità di trovare la strada per vivere la "diversità" come opportunità e ricchezza, soprattutto nei contesti educativi della prima e seconda infanzia (dove è possibile porre le basi per la vera integrazione sociale).

Il progetto inclusivo si inserisce comunque in una prospettiva più ampia, funzionale a predisporre un contesto accogliente nei confronti di tutti, bambini/e e famiglie, sostenendo il benessere di ciascuno entro una cornice di senso comune.

È importante quindi da un lato riconoscere e sostenere i bisogni (inclusi quelli provenienti da condizioni speciali), dall'altro promuovere il senso di appartenenza proprio di ogni comunità in linea con quanto dice Vygotskij, secondo cui l'apprendimento umano avviene all'interno di un contesto sociale (il sociale costruisce l'individuale).

La scuola, in questo senso, si offre come una "comunità scolastica" che assume valore di "comunità sociale". Già J. Dewey scriveva: *"la scuola stessa diventa una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza associata al di fuori delle mura della scuola"*.

La scuola elabora ogni anno il **Piano Annuale di Inclusione** (PAI) dove esplicita le strategie ad ampio stretto (non solo quelle didattiche) per consentire a tutti i bambini uno sviluppo ed un apprendimento sereni. La nostra scuola si impegna quindi a vivere nell'ottica dell'inclusione, privilegiando pratiche di accoglienza e modalità di intervento attente, differenziate e flessibili nei confronti di bambini con bisogni educativi speciali.

In allegato il PAI.

La scuola accoglie e predispone misure alternative per:

- bambini soggetti a casi di allergie e intolleranze alimentari (documentate con certificato medico);
- bambini che necessitano della somministrazione di farmaci salvavita (seguendo l'apposito protocollo in allegato)

## 6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

### Formazione del personale

Le insegnanti, accanto alle ore frontali di attività con i bambini, svolgono annualmente un calendario di incontri per la formazione e l'aggiornamento professionale, nei quali collegialmente collaborano per garantire un buon andamento scolastico:

- *corsi di formazione* e di *aggiornamento* riguardanti tematiche pedagogico/didattiche;
- *corsi di formazione* e di *aggiornamento* di prevenzione infortunistica ed incendio, organizzati sia dalla F.I.S.M. provinciale, sia da altri enti;
- incontri di zona con le altre scuole del territorio;
- consulenza a richiesta presso la scuola.

E ancora:

- colloqui individuali coi genitori,
- assemblee coi genitori;
- incontri con il Comitato di Gestione;
- incontri per la continuità verticale e orizzontale.

### Valutazione e autovalutazione del servizio della scuola

L'efficacia del servizio della scuola è valutata:

<b>in relazione al servizio</b>	Monitoraggio, supervisione e verifica effettuata dalla Coordinatrice del servizio in collaborazione con il Comitato di Gestione su: <ul style="list-style-type: none"><li>• Capacità di rispondere appieno la domanda del territorio</li><li>• Trasparenza sui criteri circa le ammissioni</li><li>• Rapporto numerico educatore-bambino</li><li>• Flussi presenze e assenze dei bambini</li><li>• Flussi presenza e assenza del personale e relative sostituzioni</li><li>• Rapporto di lavoro degli operatori</li><li>• Costi relativi alla gestione del servizio: entrate e uscite</li></ul>
<b>in relazione al percorso educativo</b>	La documentazione del Percorso Educativo, (Verbali degli incontri del collegio docenti, verbali delle assemblee generali e di gruppo, "diario di bordo" delle attività, colloqui con i genitori, incontri formativi e di aggiornamento) diventa elemento significativo della memoria

professionale individuale e del gruppo di lavoro.

Diviene importante strumento che registra e verifica gli accadimenti temporali, significando i pensieri e gli eventi emotivi di tutte le persone coinvolte.

Il Percorso Educativo è documentato attraverso la registrazione degli incontri di gestione sociale delle insegnanti in cui sono effettuati percorsi osservativi.

<p><b>Sul singolo bambino:</b> semplice raccolta documentativa degli elaborati dei bambini e costruita in itinere che contiene:</p>	<p>elaborati e alcuni disegni liberi          Profilo del Bambino (nato da attenta osservazione occasionale e all'interno dei progetti, documentata in itinere su ogni bambino e confrontata nel colloquio personale con il genitore)</p>
	<p>Osservazioni periodiche in riferimento ai progetti a breve termine          Osservazioni e PEI per i bambini diversamente abili</p>
<p>collegi metodologici e organizzativi:</p>	<p>verifica dell'organizzazione degli spazi          verifica ambienti interna          verifiche in itinere dei progetti e dell'organizzazione          scambi e confronti sui singoli bambini e sul gruppo</p>
<p>supervisioni formative con coordinamento di zona:</p>	<p>scambi, confronti, informazione e formazione con l'apporto di un formatore esterno</p>
<p>valutazioni delle esperienze educative e didattiche:</p>	<p>verifica dei progetti</p>

Importante strumento di verifica e efficacia del servizio sono gli incontri periodici con il *Coordinamento di zona* predisposto ogni anno dalla FISM Verona per costruire percorsi di ricerca e di miglioramento dei servizi, crescendo nel confronto per rafforzare e valorizzare la qualità della scuola ed approfondire il lavoro in rete delle scuole del territorio.

### **Supervisione del servizio e interventi di miglioramento**

L'obiettivo della Supervisione è di dare uno sguardo distanziato della pratica educativa, con intento retrospettivo e progettuale, al fine di verificare e promuovere processi di cambiamento della qualità del servizio coerentemente con l'intenzionalità pedagogica espressa nella programmazione educativo - didattica.

Supervisione, quindi, come strategia con finalità formativa per garantire una riflessione sul lavoro e sugli elementi necessari al buon funzionamento del servizio.

La Supervisione è attuata a più livelli e a seconda dei contenuti da soggetti diversi:

- Coordinatore Interno quale garante e responsabile del percorso e supervisione dei progetti ideati e realizzati, sulla gestione dei gruppi e delle dinamiche tra personale.
- Coordinatore di zona, con compiti di supervisione formativa e di verifica.
- Figure specializzate (psicologa, pediatra, psicopedagoga, terapisti, ecc..) che offrono formazione, consulenza o/e supervisione anche nell'eventuale presenza di problematiche legate alla disabilità e al disagio dei bambini che frequentano la scuola.



## BIBLIOGRAFIA

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*, 2012

Luigina Mortari, *Aver cura della vita della mente*, Carocci Editore, 2013

Luigina Mortari, *La pratica dell'aver cura*, Mondadori, 2006

Luigina Mortari, *Dire la pratica*, Mondadori, 2010

Luigina Mortari, *Apprendere dall'esperienza*, Carocci Editore, 2014

Gianfranco Staccioli, *Diario dell'accoglienza – L'organizzazione della classe e degli spazi*, Edizioni Conoscenza, 2009

Daniela Mainetti e Livia Cosmai, *Gli spazi e i materiali nei servizi e nelle scuole per l'infanzia*, edizioni Junior, 2010

Paolo Zanelli, *Autovalutazione e identità*, edizioni Juiniior, 2000

Diana Penso, *Progettare nella scuola dell'infanzia . Dalla pedagogia della cura all'apprendimento*, ed. Junior, 2013

Lucia Camaioni, Paola Di Biasio, *Psicologia dello sviluppo*, ed. Il Mulino, 2002

A cura di Rossana Riolfi e Luigi Antolini, *Il mio asilo ha cent'anni*, 2015

## INDICE

1. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA p. 3
2. IL CONTESTO: TERRITORIO, SITUAZIONE DEMOGRAFICA E REALTÁ SOCIO-AMBIENTALE p. 7
3. ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA p. 9
4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI p. 20
5. INCLUSIONE SCOLASTICA p. 35
6. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO p. 37
7. BIBLIOGRAFIA p. 40